

REGIONE **CAMPANIA****ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ**

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	259819	254243	220672	-2,15	-13,20
OMICIDI VOLONTARI (totale)	185	199	151	7,57	-24,12
TENTATIOMICIDI	305	319	340	4,59	6,58
LESIONI DOLOSE	2154	2186	2504	1,49	14,55
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	115994	114416	118147	-1,36	3,26
TRUFFE	5105	4300	3338	-15,77	-22,37
RAPINE (totale)	8524	8772	9981	2,91	13,78
ESTORSIONI	515	475	480	-7,77	1,05
INCENDI DOLOSI	480	605	503	26,04	-16,86
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	88	97	88	10,23	-9,28
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	2566	2435	3121	-5,11	28,17
CONTRABBANDO	38634	37815	31801	-2,12	-15,90
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	164	136	90	-17,07	-33,82
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	158	120	152	-24,05	26,67
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	29	26	38	10,34	46,15

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	115252	113092	103845	-1,87	-8,18
...di cui arrestate	16857	16949	16512	0,55	-2,58
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	839	823	999	-1,91	21,39
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	777	305	565	-60,75	85,25
Droga sequestrata in Kg.	924,156	2012,011	793,752	117,71	-60,55
Persone denunciate per reati di droga	2584	2660	2329	2,94	-12,44
...di cui arrestate	2099	2167	1979	3,24	-8,68

PAGINA BIANCA

NAPOLI



I tratti salienti della criminalità organizzata partenopea possono essere individuati nella persistente assenza di capi carismatici, capaci di mediare i delicati equilibri tra i vari gruppi delinquenziali, nonché nella vocazione ad espandere il proprio raggio d'azione in campo internazionale, soprattutto nei paesi dell'est europeo, dove la ricerca di nuovi canali per la gestione dei traffici di droga, di armi e del contrabbando di sigarette si coniuga con l'obiettivo di sfruttare le occasioni derivanti dalla nascita dei nuovi mercati dell'est europeo per il riciclaggio del denaro "sporco".

Tradizionale è la strutturazione tipicamente orizzontale dei clan camorristici, che è spesso all'origine di sanguinosi scontri per il controllo del territorio ed il predominio nella gestione delle attività illecite in ogni settore.

Va sottolineata la sempre più assidua presenza di minorenni nella consumazione di gravi reati ed il loro maggiore coinvolgimento in associazioni camorristiche, ove, in breve tempo, giungono a ricoprire ruoli importanti.

Nel capoluogo i sodalizi criminali che gestiscono la maggior parte delle attività illecite sono quelli che si riconoscono nella c.d. "Alleanza di Secondigliano" (cartello criminale che al suo interno annovera i clan Mallardo, Contini, Licciardi, Lo Russo, Bocchetti ed altri alleati), che ha acquisito, anche attraverso un accorto gioco di alleanze, il controllo delle attività illecite su buona parte della città.

Tale assetto maggiormente polarizzato delle componenti delinquenziali ha prodotto nel 1999 un sensibile calo degli omicidi di camorra nel capoluogo (che si sono sostanzialmente dimezzati) con positivi riflessi anche nel resto della provincia. Il numero ancora rilevante degli episodi di sangue verificatisi nel decorso

anno nel capoluogo partenopeo rivela, comunque, che il processo di aggiustamento degli equilibri tra le cosche camorristiche ed all'interno delle medesime non si è ancora concluso.

Ne sono testimonianza gli scontri avvenuti nei quartieri Pianura, Sanità, nei Quartieri Spagnoli ed a Ponticelli, dove i referenti locali dell'Alleanza incontrano ancora forti resistenze da parte di gruppi avversi.

All'interno della stessa "Alleanza", già minata dagli arresti degli esponenti più rappresentativi (che talora hanno collaborato con la giustizia), la situazione appare quanto mai fluida anche per il tentativo di soggetti "emergenti" di acquisire posizioni di rilievo all'interno del "cartello".

Significativa, in tal senso, appare la scissione determinatasi, sul finire dello scorso anno, all'interno del clan Lo Russo di Secondigliano.

Gli assetti criminali nei singoli quartieri del capoluogo partenopeo, peraltro caratterizzato da una realtà delinquenziale assai complessa ed in continua evoluzione, evidenziano:

- nel quartiere di Forcella, la scissione del clan Giuliano, ormai logorato da conflitti interni, in due gruppi malavitosi facenti capo rispettivamente a Ciro e Giuseppe Giuliano ed a Mazzearella Michele;
- nel quartiere Sanità, le famiglie Misso-Pirozzi, (legate con i clan Mazzearella e Sarno) in contrasto con le famiglie Tolomelli-Vastarella (legate alla c.d. "Alleanza di Secondigliano");
- nel quartiere Ponticelli, i clan Sarno e De Luca Bossa in conflittualità con i sodalizi Contini e Mazzearella, questi ultimi impegnati nel controllo e nella gestione del contrabbando di t.l.e.;
- nel quartiere Pianura, il clan Marfella in contrasto con il gruppo criminale Lago;

- nel quartiere di Barra, il clan Aprea-Alberto-Cuccaro, contrapposto ai Mazzarella-Formicola;
- nel quartiere di Soccavo, il clan Grimaldi, alleato con i Martella-Contino;
- nei quartieri di Bagnoli, Agnano e Cavalleggeri D'Aosta, il clan D'Ausilio in conflitto con il sodalizio Sorprendente;
- nel rione Traiano, il clan Puccinelli;
- nei quartieri Spagnoli, i clan Biancospino, Ruggiero, Terracciano e Castaldo, locali rappresentanti della c.d. "Alleanza di Secondigliano";
- nel quartiere di Fuorigrotta, il clan Baratto;
- nei quartieri del Vomero, Arenella e Colli Aminei, il clan Caiazza dei Camaldoli, in contrapposizione ai Cimmino-Brandi dell'Arenella. In particolare nella zona dei Colli Aminei si segnala la presenza di personaggi legati al clan Misso-Pirozzi del quartiere Sanità o all'"Alleanza di Secondigliano".

In provincia le conflittualità camorristiche più significative sono state registrate:

- nel comprensorio di Caivano-Crispano, ove permane il contrasto tra i clan Natale e Pezzella per il controllo delle attività illecite;
- nel comune di Ercolano, ove si è assistito allo scontro tra i clan Ascione e Birra, per il controllo del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti;
- nel comune di S. Anastasia, dove la lotta per il controllo del territorio vede contrapposti i clan Orefice e Anastasio.

Ingenti guadagni provengono dal traffico di sostanze stupefacenti e da quello delle armi, dal gioco d'azzardo, dalla prostituzione, dalle estorsioni (soprattutto nell'edilizia e nel commercio), dalle rapine, dall'usura e dalle frodi nel settore dei finanziamenti dell'Unione Europea all'agricoltura.

Particolare importanza assume il fenomeno del contrabbando di t.l.e., che si è trasformato da mera espressione di una diffusa "economia illegale di sopravvivenza" in uno dei principali settori di profitto criminale, per la sua alta remuneratività ed il basso rischio.

Elevata è l'attenzione che la criminalità organizzata presta al settore degli appalti e dei servizi pubblici, al fine di acquisire il controllo di importanti spazi della vita economica, condizionando i comparti produttivi del terziario e dei servizi.

Non sono rari i casi in cui la camorra assume forme di forza imprenditrice, sostituendosi ai titolari di imprese industriali e commerciali, non solo con atti di violenza (usura ed estorsione), ma anche tramite il progressivo controllo economico, con il riciclaggio ed il reinvestimento dei proventi derivanti dalle attività illecite.

Anche la presenza crescente di extracomunitari costituisce una risorsa di manodopera a disposizione dei clan, sia per attività criminali in senso stretto che per lavoro nero presso aziende controllate.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di attentati dinamitardi e rapine;
- diminuzione del totale generale dei delitti;
- nr. 89 omicidi volontari di cui nr. 54 di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 134 e 103).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 28 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 371 soggetti;
- nr. 98 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 616 soggetti;
- la cattura di nr. 109 pericolosi latitanti ¹ (di cui 24 inseriti nell'Opuscolo dei 500 più pericolosi ricercati)² ;
- risultano sciolti, per infiltrazioni della malavita organizzata, i consigli comunali di Afragola e Poggio Marino ed è stato prorogato lo scioglimento del Comune di Ottaviano ³.

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 446 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 347 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 1.735 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali, in particolare, nei confronti dei clan "Mazzarella" e "Lo Russo".

¹ Di cui 71 tratti in arresto nella provincia e 38 criminali napoletani catturati fuori dalla provincia.

² Merita di essere segnalato che Autorino Giuseppe, già inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi dopo che il 22 giugno 1998 era evaso dall'aula "bunker" del Tribunale di Salerno, è rimasto ucciso durante un conflitto a fuoco con personale della D.I.A. e dei N.O.C.S., avvenuto il 20 marzo 1999 in Somma Vesuviana, nel corso di un servizio finalizzato alla sua cattura.

³ Altresì, hanno continuato a produrre i loro effetti gli scioglimenti dei Comuni di Casandrino e Boscoreale già disposti nell'anno precedente.

PROVINCIA DI NAPOLI

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	185818	181263	149603	-2,45	-17,47
OMICIDI VOLONTARI (totale)	129	134	89	3,88	-33,58
TENTATIOMICIDI	215	218	251	1,40	15,14
LESIONI DOLOSE	1152	1078	1490	-6,42	38,22
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	80257	78943	77843	-1,64	-1,39
TRUFFE	4072	3025	2025	-25,71	-33,06
RAPINE (totale)	6806	7035	8133	3,36	15,61
ESTORSIONI	276	263	215	-4,71	-18,25
INCENDI DOLOSI	194	321	233	65,46	-27,41
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	27	25	33	-7,41	32,00
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	1630	1608	2173	-1,35	35,14
CONTRABBANDO	30997	31445	27288	1,45	-13,22
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	30	19	28	-36,67	47,37
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	118	80	98	-32,20	22,50
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	21	17	28	-19,05	64,71

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	75289	74278	67327	-1,34	-9,36
...di cui arrestate	11797	12395	11751	5,07	-5,20
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	639	595	616	-6,89	3,53
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	685	176	371	-74,31	110,80
Droga sequestrata in Kg.	355,098	1725,306	378,018	385,87	-78,09
Persone denunciate per reati di droga	2017	2081	1780	3,17	-14,46
...di cui arrestate	1670	1786	1545	6,95	-13,49

AVELLINO



La provincia costituisce un collegamento strategico tra la Campania e la Puglia e si caratterizza per le frequenti alleanze tra le organizzazioni criminali autoctone ed i sodalizi camorristici delle province confinanti.

Le impervie zone dell'avellinese rappresentano, inoltre, rifugio di latitanti, come testimoniato dall'arresto di appartenenti a differenti clan camorristici ("Giuliano", ex "Alfieri", "Ranucci" e "Limelli-Vangone").

Le aree della provincia che maggiormente risentono della pressione delinquenziale sono il "Vallo di Lauro", la "Valle Caudina" ed il comprensorio "Montorese - Solofrano".

In particolare:

- nel "Vallo di Lauro" operano le famiglie camorristiche dei "Cava" e dei "Graziano", in conflitto permanente per il controllo del territorio. Allo stato il clan Cava può contare su un maggior numero di affiliati, nonché sul sostegno dei clan Fabbrocino di San Giuseppe Vesuviano e Pagnozzi di San Martino Valle Caudina;
- nella "Valle Caudina" si registra la presenza del clan Pagnozzi¹ (alleato con i Cava), nonché del clan dei fratelli Mariniello ("Camurristielli") di Acerra e di alcuni clan del casertano (in particolare il clan Piccolo-Delli Paoli), sempre vicini ai Pagnozzi;
- nel comprensorio "Montorese-Solofrano" permangono stabili gli insediamenti camorristici del clan Mariani, alleato con il gruppo Galasso di Poggiomarino.

Inoltre nel capoluogo ed in alcuni comuni limitrofi è attivo il clan Iannuzzi-Genovese, nel quale sono confluiti elementi del clan Castella.

Le attività criminosi di maggiore interesse per le consorterie criminali, sono

le estorsioni, l'usura, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché il settore degli appalti.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia ha evidenziato la presenza, sia nel capoluogo che nella provincia, di attività economiche gestite da elementi riconducibili a clan attivi nel napoletano e zone limitrofe ("Lo Russo", "Fabbrocino" e "Russo"), con il verosimile intento di riciclare i capitali di provenienza illecita.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di furti, incendi dolosi ed estorsioni denunciate;
- diminuzione di rapine ed attentati dinamitardi e/o incendiari;
- nr. 8 omicidi volontari di cui nr. 3 di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 7 e 0).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 1 associazione di tipo camorristico perseguita con la denuncia di nr. 31 soggetti.
- nr. 19 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di 80 soggetti.

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 55 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 30 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G;
- nr. 126 avvisi orali emessi.

¹ Una recente operazione, conclusasi con l'arresto di 12 soggetti, ha confermato la nascita del sodalizio criminoso "Bove-De Paola", nell'ambito del clan Pagnozzi operante nella Valle Caudina.

PROVINCIA DI AVELLINO

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	8741	8660	9307	-0,93	7,47
OMICIDI VOLONTARI (totale)	4	7	8	75,00	14,29
TENTATI OMICIDI	13	15	12	15,38	-20,00
LESIONI DOLOSE	68	89	79	30,88	-11,24
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	3953	3899	4902	-1,37	25,72
TRUFFE	34	91	86	167,65	-5,49
RAPINE (totale)	76	101	86	32,89	-14,85
ESTORSIONI	27	18	45	-33,33	150,00
INCENDI DOLOSI	50	55	59	10,00	7,27
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	12	25	16	108,33	-36,00
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	61	74	88	21,31	18,92
CONTRABBANDO	308	263	280	-14,61	6,46
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	8	1	4	-87,50	300,00
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	4	4	19	0,00	375,00
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	0	1	1	100,00	0,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	5477	5534	5153	1,04	-6,88
...di cui arrestate	535	554	621	3,55	12,09
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	30	15	80	-50,00	433,33
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	0	3	31	100,00	933,33
Droga sequestrata in Kg.	371,897	183,407	262,855	-50,68	43,32
Persone denunciate per reati di droga	85	80	41	-5,88	-48,75
...di cui arrestate	34	46	34	35,29	-26,09

PAGINA BIANCA

BENEVENTO



L'economia della provincia beneventana, prevalentemente agricola, ha registrato, nell'anno in esame, un aumento di produttività nel settore della grande distribuzione e della fornitura di beni e servizi a scuole, ospedali ed aziende, un'espansione del settore alberghiero-agrituristico e un incremento delle società finanziarie, prevalentemente dedite all'intermediazione immobiliare.

La "geografia criminale" ha i suoi maggiori centri di influenza nell'area delle Valli Caudina, Telesina e del Medio Calore.

La criminalità organizzata non risulta strutturata in maniera sistematica¹. Si registrano significativi tentativi di influenza da parte dei gruppi "Fabbrocino" di Napoli, "Pagnozzi" di Avellino e "Di Paolo" di Caserta, risultati strettamente collegati ai clan locali.

Il quadro dei clan, peraltro in continua evoluzione, vede:

- nella città di Benevento il clan "Saccone-Sparandeo", il cui maggior esponente, Sparandeo Corrado², è detenuto;
- nei comuni della Valle Caudina i clan "Iadanza-Panella", capeggiati da Iadanza Vincenzo, detenuto, e Panella Nicola³;
- nella Valle Vitulanese i clan "Lombardi-Esposito", con al vertice Lombardi Antonio, latitante, ed Esposito Francesco, detenuto;
- nella zona di Sant'Agata dei Goti, i clan "Saturnino-Razzano", con a capo Saturnino Vittorio e Razzano Mario.

L'attenzione di queste organizzazioni camorristiche è rivolta prevalentemen-

te all'estorsione e al traffico di sostanze stupefacenti, nonché alla realizzazione di lavori ed opere pubbliche (per i quali sono previsti notevoli stanziamenti finanziari), anche avvalendosi di un sofisticato sistema di subappalti (in particolare, la superstrada Benevento-Caianello, la linea ferroviaria Caserta-Foggia ed il progetto turistico del lago Telese).

Si rilevano inoltre casi di usura ⁴, favoriti dalle precarie situazioni economico-occupazionali e strettamente connessi al fenomeno estorsivo, l'interesse nel traffico di autovetture rubate⁵, nello smaltimento dei rifiuti tossici e nel contrabbando di t.l.e. ⁶.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di furti ed attentati dinamitardi;
- diminuzione di omicidi, rapine, estorsioni denunciate ed incendi dolosi;
- nr. 1 omicidio volontario di matrice diversa (l'anno precedente erano stati 3).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 1 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 22 soggetti;
- nr. 3 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 68 soggetti;
- la cattura di nr. 4 pericolosi latitanti.

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 6 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 22 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G;
- nr. 32 avvisi orali emessi.

¹ Anche in virtù di una incisiva azione di contrasto subita a partire dal 1998.

² Il gruppo attraversa un momento di crisi a seguito dell'operazione "Attila", portata a termine nel periodo maggio-luglio 1998, che ha decimato l'organizzazione;

³ Le organizzazioni sono state in parte disarticolate dagli arresti del 20 gennaio e del 9 ottobre 1999, effettuati nei confronti di 26 affiliati ai clan Iadanza - Pannella;

⁴ In particolare i clan Sparandeo, Saccone, Saturnino e Razzano

⁵ In particolare l'organizzazione avellinese dei Pagnozzi.

⁶ In particolare il clan Lombardi.

PROVINCIA DI **BENEVENTO**

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	4655	4857	4582	4,34	-5,66
OMICIDI VOLONTARI (totale)	5	3	1	-40,00	-66,67
TENTATIOMICIDI	5	6	2	20,00	-66,67
LESIONI DOLOSE	20	20	23	0,00	15,00
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	2857	2790	2957	-2,35	5,99
TRUFFE	61	72	66	18,03	-8,33
RAPINE (totale)	64	65	43	1,56	-33,85
ESTORSIONI	29	44	35	51,72	-20,45
INCENDI DOLOSI	38	51	22	34,21	-56,86
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	3	6	8	100,00	33,33
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	74	72	37	-2,70	-48,61
CONTRABBANDO	33	37	24	12,12	-35,14
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	1	0	0	-100,00	0,00
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	1	5	3	400,00	-40,00
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	0	1	1	100,00	0,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	1757	1868	1729	6,32	-7,44
...di cui arrestate	301	313	290	3,99	-7,35
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	3	21	68	600,00	223,81
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	0	25	22	100,00	-12,00
Droga sequestrata in Kg.	1,429	2,849	0,196	99,37	-93,12
Persone denunciate per reati di droga	41	50	25	21,95	-50,00
..di cui arrestate	31	28	17	-9,68	-39,29